

Annulla

In tremila per pregare con la veggente di Medjugorje [1]

Lun, 14/11/2011 - 08:54

Dalla Madonna non è arrivato un messaggio particolare, ma una benedizione per tutti gli intervenuti. «Portatela nelle vostre case» ha detto Marija Pavlovic chiudendo il suo lungo intervento, ieri pomeriggio, al Palazzetto dello sport di Rovereto. L'afflusso, come nelle previsioni degli organizzatori, è stato massiccio. Piene le tribune, occupata ogni seggiola sul campo. Gente seduta su più della metà dei banchi anche nella chiesa della Sacra Famiglia, dove era stato allestito un maxischermo.



Si può facilmente stimare che, per sentire le parole di Marija Pavlovic, una delle veggenti di Medjugorje, c'erano tra le due e le tremila persone. In un punto un po' defilato, al palazzetto, un parroco era a disposizione per le confessioni, mentre su due tavolini c'erano pubblicazioni e oggettistica religiosa. Dopo l'adorazione eucaristica, l'efficiente servizio d'ordine ha girato tra il pubblico per raccogliere migliaia di intenzioni di preghiera, poi posate ai piedi della statua della Madonna, posta sul palco. È stata quindi la volta della messa, con l'omelia in cui Don Matteo ha fatto cenno anche al tema dell'aborto: argomento poi ripreso anche da Marija Pavlovic. Durante la celebrazione una volontaria ha spiegato: «Le spese per questo appuntamento sono state contenute, grazie al lavoro donato dai volontari e al fatto che il Palazzetto ci è stato concesso gratuitamente. Gli altri costi, relativi in particolare agli stampati, sono stati sostenuti dagli stessi volontari. È per questo che oggi non raccoglieremo le offerte».

Alla conclusione della messa, dopo la frase «Andate in pace», nessuno si è mosso. È stato infatti il momento di Marija, accolta dall'entusiasmo «Il vostro applauso non sia per me - ha esordito - ma per la Madonna». La veggente ha dunque invitato i presenti a unirsi a lei nella recita del rosario. Le preghiere sono continuate

fino all'ultima decina che si è prolungata, con tutti i fedeli in ginocchio, fino a quando la Pavlovic si è interrotta bruscamente, entrando in estasi. Per cinque lunghi minuti il palazzetto è rimasto sospeso, in silenzio. Come sottofondo solo il brusio dell'impianto di amplificazione. Terminata la visione è subito cominciato un canto del Coro Pasubio, che ha accompagnato tutto il pomeriggio.